

PATTO COMUNE-ASSOCIAZIONI



Piste ciclabili, via al raddoppio

Dopo gli incidenti e le vittime, Comune e ciclisti siglano un patto «per garantire più sicurezza» agli amanti delle

due ruote. Al lavoro, insieme, per portare la rete di piste da 70 a 120 chilometri e migliorare la segnaletica. ■ A pagina 7

Via all'operazione sicurezza. In progetto anche una passerella ciclopedonale alla Bicocca e nuovi parcheggi da via da Seregno a piazzale Istria

«Strade pericolose, ciclisti a rischio» In arrivo 50 chilometri di nuove piste

Patto Comune-associazioni. «Il 5 per cento dei milanesi si muove in bici, in 3 anni rete rifatta»



TRAFFICO Un ciclista fra automobili, motociclette e furgoni nel traffico di corso Venezia (foto Newpress)

Un patto «per la sicurezza». Comune e amanti delle due ruote mettono mano insieme alle vecchie piste e quelle che si stanno per fare. In concreto: Palazzo Marino programma il piano di sviluppo della rete (da 70 a 120 chilometri in tre anni) e le associazioni indicano dove e come intervenire. I percorsi interrotti da collegare. La segnaletica mancante da installare. Le vie buie in cui de-

limitare la zona-ciclisti. «È il segnale importante di una nuova collaborazione. Parteciperemo attivamente alla realizzazione della rete suggerendo come migliorare la sicurezza e sviluppare i percorsi sulla base di quelli già esistenti», spiega Luigi Riccardi, presidente della Fiab.

Al lavoro, dunque. Dopo le

IL VERTICE

Si è insediato ieri a Palazzo Marino il tavolo sulle piste ciclabili: partecipa la Fiab

1

I PROGETTI

La rete di piste ciclabili passerà da 70 a 120 chilometri nei prossimi tre anni

2

I POSTEGGI

Sono state individuate 201 aree della città in cui posizionare 2.500 nuovi stalli

3



denunce «per le troppe vittime sulla strada». Si parte a costruire con l'anno nuovo. Ieri, primo incontro in Comune. Nel gruppo di lavoro ci sono i tecnici dell'assessorato alla Mobilità e i rappresentanti di vigili, Agenzia per l'Ambiente, Politecnico, Ancma. E di Fiab, appunto. «L'obiettivo è la realizzazione di una rete a maglie larghe che permetta di muoversi con continuità, seguendo tracciati segnalati e sicuri», spiega l'assessore comunale Edoardo Croci.

Strada nuova. Gli appassionati delle due ruote scelgono il dialogo: «E' l'occasione per intervenire concretamente», aggiunge Eugenio Galli, presidente di Ciclobby. La lista delle priorità è lunga: tronconi di percorsi non omogenei, mancanza di illuminazione e cartelli, binari dei tram abbandonati che spezzano le tratte riservate. La chiamano «mobilità dolce», ma oggi chi usa la bici «lo fa a suo rischio e pericolo». L'emergenza è di cronaca. Undici vittime nel 2006. Il 5 dicembre muore investito da un camion un uomo di 58 anni. Era in sella, attraversava piazza Oberdan. Il 26 ottobre, appena fuori Milano, muore un ragazzo di 13 anni, sbalzato nello scontro con una Opel Corsa. Il 19 ottobre, un ciclista di 45 anni viene investito e ucciso da un autocarro. Stessa sorte toccata a un pensionato di 79 anni, il 23 agosto, travolto in piazzale Baracca.

C'è il 5 per cento dei milanesi che si muove su due ruote. «Una percentuale che desideriamo cresca», sottolinea l'assessore Croci. Ma perché la bici si diffonda, contro traffico e smog, «occorre sicurezza, non c'è dubbio». I tecnici stanno definire gli itinerari su cui saran-

no sviluppati i progetti. Le tratte sotto esame sono: corso Monforte-via Corelli; Naviglio Grande e Pavese; corso Lodi-viale Argonne; centro-piazza Medaglie d'Oro-Chiaravalle; da corso Sempione a San Siro e Quarto Oggiaro. Tra i progetti, anche una passerella ciclopedonale alla Bicocca e nuovi parcheggi sulla pista da via Vincenzo da Seregno a piazzale Istria.

Il Comune, infine, ha individuato le 201 postazioni in cui saranno installate le rastrelliere. I nuovi 2.500 stalli per le bici sono costati 400 mila euro. L'operazione sicurezza inizia dalla certezza di parcheggio.

Armando Stella